

Seta, la gara fu pilotata Nei guai il sindaco Corgiat



Settimo Torinese

Massimiliano Peggio

La gara per cedere a un socio privato il 49 per cento di Seta spa, la società che gestisce la raccolta rifiuti nei Comuni dell'area Nord-Est della provincia torinese, è stata «pilotata». È l'accusa mossa dal pm Andrea Padalino a quindici indagati, che nei giorni scorsi hanno ricevuto l'avviso di chiusura indagini, ultima tappa prima della richiesta di rinvio a giudizio. Tra i principali accusati: il sindaco di Settimo, Aldo Corgiat e il direttore generale del Comune, Stefano Maggio, responsabile del procedimento e presidente della commissione di gara. Le accuse a Aldo Corgiat, uno degli aspiranti alla carica di segretario provinciale del Pd, rischia di ritrovarsi sul banco degli imputati per le sue presunte «ingerenze» nella complessa vicenda di Seta, tormentata dai debiti e dalla morosità dei cittadini. Secondo le indagini del corpo forestale dello Stato, il sindaco «privo di alcun ruolo formale nell'ambito della suddetta gara - si legge negli atti dell'inchiesta della Procura - si ingeriva nelle questioni attinenti la stessa, intrattenendo

rapporti diretti con i membri della commissione e con gli offerenti, dando disposizioni in ordine alle decisioni della commissione, fornendo rassicurazioni agli stessi membri e ai partecipanti in ordine al buon esito della gara, con condotte finalizzate a turbare e condizionare la scelta del socio privato di Seta». Il salvataggio La vicenda prende le mosse dal tentativo di salvataggio della società rifiuti, per due volte offerta alla «partnership» di un privato con gara ad evidenza pubblica nel 2012. Gara per due volte andata deserta. Al terzo tentativo si fa viva la società Pianeta, guidando una cordata di imprese. Il soccorso societario fallisce quando Pianeta non riesce a creare, entro i termini di legge, una società «ad hoc» per rilevare le quote di Seta. Così Pianeta, che gestisce il teleriscaldamento di Settimo, ritira l'offerta. Una delle società della cordata, Thesan, che a sua volta è collegata con un intreccio di partecipazioni a Pianeta, ottiene il via libera per contrattare privatamente. Il Comune di Chivasso si ribella e presenta un esposto. L'indagine Il dirigente comunale e gli altri membri della commissione, Piero Cena, Matteo Tricarico, Susanna Dall'Aglio, secondo la Procura avrebbero «adottato decisioni in violazione delle regole previste dal disciplinare di gara e dal codice dei contratti pubblici. In concreto la «commissione ammetteva l'offerta della concorrente Thesan srl, inammissibile in quanto priva dei necessari requisiti formali e sostanziali, esprimendo un giudizio, relativo alla documentazione amministrativa presentata dalla concorrente, di “coerenza” con quanto richiesto nella lettera di invito, nonostante l'offerta di Thesan dovesse essere esclusa». Tra gli indagati anche il presidente del consiglio di amministrazione del consorzio Bacino 16, Pier Luigi Avataneo, perché «confermava la validità dell'ammissione di Thesan alla gara...». Altri indagati, tra cui imprenditori, sono: Teresio Asola; Francesco Margiotta; Paolo Brambilla; Antonio Stillitano; Paolo Perino, Antonio, Chiara, Mattia Ciccone, e Alessandro Facciolo..